

Grande soddisfazione per il risultato regionale in netta controtendenza con il resto del Paese

## Giannini: "Il Pd cresce grazie al buon governo"

di EDOARDO DANIELI

**ANCONA** - Mezzo matrimonio, mezzo funerale, ma alla fine prevalgono i sorrisi. Il Partito democratico marchigiano tira le somme della campagna elettorale: negativa per il risultato complessivo; positiva, anzi straordinaria, per usare l'espressione di Sara Giannini, segretaria regionale. Giannini parla tra i parlamentari eletti alla presenza di un nutrito gruppo di amministratori, a cominciare da mezza giunta regionale, il sindaco di Ancona Fabio Sturani; il riconfermato sindaco di Chiara-valle Daniela Montali; esponenti del partito nelle istituzioni. Non c'è la senatrice Marina Magistrelli che tuttavia non manca di far sentire il proprio sostegno. "Bene Sara, grazie Sara", scrive in una nota. "Ha coordinato bene la campagna elettorale - spiega Magistrelli -, una campagna che è stata capillare, in rapporto diretto con cittadini".

Ed eccola la Giannini. "Quello ottenuto nelle Marche è un risultato straordinario, perché siamo una delle poche regioni in cui non soltanto il Pd è il primo partito, ma cresce, con performance molto positive in alcune delle città più importanti". Il che, con la tendenza nazionale che premia il centrodestra è un successo doppio. "Nelle Marche - ha detto ancora Giannini - il Pd non è un partito virtuale, ma vero, reale, che riceve un apprezzamento, con un

**"E' aumentato il distacco tra l'area Veltroni e quella Berlusconi"**  
Tonini: "Le due reti di Ds e Margherita si sono fuse creando un'organizzazione che è stata capace di arrivare ovunque. Da lì si deve ripartire"

### I GIOVANI DI FI

#### "ADESSO IL RISANAMENTO"

**ANCONA** - "Solo chi non voleva vedere e ascoltare si può meravigliare di ciò che è accaduto alle elezioni politiche, soprattutto nel profondo Nord. Il governo dell'Unione aveva scontentato tutti, dai ceti medi produttivi ai ceti impiegatizi, dai liberi professionisti alla classe operaia, dai giovani precari ai cinquantotenni in procinto di andare in pensione". Il coordinatore regionale dei giovani azzurri marchigiani Luca Mariotti commenta così la vittoria del Pdl.

"Generalmente - dice - un governo di sinistra distribuisce la ricchezza prodotta, mentre uno di destra si preoccupa di crearla. Il governo Prodi si è occupato di aumentare il prelievo fiscale in modo indiscriminato, ha contrabbandato gli studi di settore drogati come lotta all'evasione fiscale, ha depresso ulteriormente il livello di salari e pensioni". Ora, afferma Mariotti, "il governo di centrodestra che verrà non potrà chiedere maggiori sacrifici ai ceti medi e operai, ma allo stesso tempo si dovrà preoccupare di rilanciare l'economia, superare la crisi mondiale, economico-finanziaria, alimentare oltreché energetica".

gruppo dirigente largo, unito e coeso".

"Vi è stato - ha proseguito - un eccessivo trionfalismo del centrodestra: le urne hanno manifestato il riconoscimento del buon governo che esprimiamo e che ci consentirà di riconfermare nei pros-



simi anni i governi locale e regionale". Al riguardo, Giannini ha fornito alcuni dati che dimostrano l'aumento del distacco fra area Veltroni e area Berlusconi nelle ultime tornate elettorali: nel 2006 alla Camera l'area Veltroni superò l'area Berlusconi del 4,9%, mentre nel 2008 il gap è stato dell'8,7% a favore dell'area Veltroni. Per il Senato, la differenza del 2006 fu dello 0,1% per Veltroni, mentre nell'ultimo turno il divario, sempre a favore dell'area capeggiata dal leader Pd, è stato del 7,9%.

Giannini ha anche sottolineato con soddisfazione che, ad eccezione del Fermano, tutte le province marchigiane sono rappresentate in parlamento, passando poi ad analizzare il voto locale. "Certamente - ha aggiunto - vi è il dato non positivo della sconfitta alle comunali di Porto San Giorgio, ma abbiamo riconfermato Grottammare e Porto Sant'Elpidio e vinto a San Ginesio, comune

simbolo del Maceratese, in una coalizione con l'Udc".

La capolista alla Camera, Maria Paola Merloni, riconfermata a Montecitorio, ha preannunciato l'impegno a promuovere in Parlamento le istanze delle Marche, in una continuità di collaborazione con l'amministrazione regionale e le amministrazioni locali che restano saldamente in mano al centrosinistra.

E' quindi stata la volta del senatore Giorgio Tonini, il quale, richiamandosi all'esempio della Lega Nord, capace di attuare la politica del porta a porta, ha rilevato che nelle Marche le circa 1.500 iniziative elettorali attuate in due-tre settimane, sono state il frutto della "perfetta fusione" delle due reti Ds e Margherita, creatrici di un'organizzazione in grado di arrivare fin negli angoli più sperduti. "Tanto che - ha rimarcato - "le Marche non sono mai state in bilico". Quanto al futuro del Pd, Tonini ha prefigurato tre

obiettivi: riconquista di un "rapporto forte" con l'elettorato, dialogo con i mondi sin qui più distanti ("i popoli delle partite Iva") e rapporti con il mondo cattolico moderato.

S'è parlato anche di rapporti con la sinistra. "Non dimentichiamo - ha detto Fabrizio Morri, anche lui eletto nelle Marche - che la sinistra siamo noi". Secondo Tonini "la sinistra è sparita perché l'elettorato non l'ha votata", e "la cultura del conflitto di classe non ha più senso". Il che non significa chiusura delle esperienze locali dal momento che "i problemi che possono insorgere fra alleati a livello locale differiscono da quelli che si presentano a livello nazionale". All'incontro hanno partecipato anche Massimo Vannucci, il quale ha rivendicato un tavolo di confronto con il partito nazionale, e Mario Cavallaro, che s'è scherzosamente proposto come sottosegretario ombra del governo ombra di Veltroni.